

Visto alle volte nei film, immaginato su distese di neve in ambienti estremi, pochissimo conosciuto, lo sleddog (traino di slitte con cani) è sport – escursione anche qui da noi, praticabile pressoché da chiunque e, nelle sue varianti su erba ed alcune su neve, anche con un solo cane.

Lo sleddog, nasce in età remota, tra popoli primitivi per l'esigenza di trasportare prede dai territori di caccia innevati e ghiacciati. Diffusissimo in ambienti quali la Siberia e l'Alaska. Diviene sport all'inizio del secolo con le prime competizioni che si tengono in Alaska organizzate dai cercatori d'oro.

Lo sleddog, anche solo per escursione, è facilmente avvicinabile. Chiunque abbia anche un solo cane e non necessariamente di razza nordica può iniziare a praticarlo. Pochi sanno che nelle gare di sprint vengono usati spesso bracchi e pointer o incroci che comprendono cani assolutamente non nordici quali levrieri ed altri cani da caccia.

Su "erba" è possibile praticare il dogtrekking (1 o 2 cani), corsa od escursione col cane imbragato al traino del conduttore umano; il dogbike (1 o 2 cani) con traino su di una mountain bike ed il kart (fino a 6 cani), in pratica un traino su una slitta con... ruote.

Su neve lo sleddog vero è proprio (con slitta) è possibile anche con 2 soli cani ma è anche praticabile lo skjoring (1 o 2 cani) con traino su uno sciatore di fondo, la pulka scandinava con sciatore collegato ad uno slittino sul quale è in traino il cane od anche escursioni in dogtrekking invernale con racchette da neve. Per chi proprio ne sente l'esigenza, per queste discipline (tranne le escursionistiche) esistono competizioni agonistiche.

I cani di testa di una muta sono detti leader e sono quelli che conoscono e rispondono ai comandi, solo vocali, che vengono impartiti dall'uomo che conduce la slitta e che è detto musher.

Il musher partecipa attivamente al lavoro insieme ai suoi cani.

Gli animali immediatamente davanti la slitta sono i wheel dog e sono genericamente i cani più forti.

Gli animali vanno fatti lavorare a temperature non superiori ai 16° – 17° e va posta attenzione, quando si lavora senza neve, che il fondo non sia potenzialmente abrasivo. I cani non vanno fatti correre, se non per brevissimi tratti, su fondi asfaltati, o peggio cementati e va evitata quanto possibile la ghiaia. Il tutto per non recare danni ai cuscinetti plantari delle bestiole.

Il "lavoro", per cane ed uomo, deve sempre rimanere solo un bellissimo gioco.